

NO ALL'INTERVENTO IMPERIALISTA IN SIRIA!

Con il prevedibile pretesto dell'uso di gas nervino, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Israele, si preparano a scatenare un'aggressione militare alla Siria.

In vista dei bombardamenti si ripete il concerto mediatico visto altre volte all'opera (ad es. nella guerra alla Libia), per intossicare l'opinione pubblica a forza di menzogne e cercare di giustificare l'inammissibile atto banditesco.

L'opzione militare giunge dopo una sporca e devastante guerra civile, fomentata dalle potenze imperialiste e dalle petro-tirannie del Golfo.

Con la forza delle armi ora si vuole imporre un governo accondiscendente e reazionario che provocherà maggiori danni e sofferenze alle masse lavoratrici e al popolo siriano, schiacciare o controllare i processi rivoluzionari in atto nella regione.

La destabilizzazione e l'aggressione alla Siria sono tappe di avvicinamento alla guerra contro l'Iran e fanno assai comodo al sionismo israeliano, che occupa i territori palestinesi e il Golan.

Allo stesso tempo, si intensificano le contraddizioni fra le principali potenze imperialiste in una regione chiave.

La Siria è il luogo di scontro fra le potenze occidentali, che foraggiano da anni mercenari, terroristi e sostengono il Consiglio Nazionale Siriano, mentre Russia e Cina appoggiano e riarmano il regime liberista di Assad.

Tutti questi briganti non si adoperano certo per la "pace e la democrazia", ma per tutelare i loro interessi strategici nella regione, rapinare le risorse naturali, controllare le vie di trasporto, i mercati di sbocco, le zone di influenza...

La guerra che conducono le potenze imperialiste e i monopoli in Medio Oriente, è una guerra reazionaria, imperialista, di saccheggio dei paesi dipendenti, di oppressione sociale e nazionale, di asfissia dei movimenti rivoluzionari.

La classe operaia e le masse popolari devono respingere l'intervento in Siria sotto qualsiasi pretesto o copertura, poiché rappresenta un grave pericolo per il popolo siriano, per i popoli della regione e la pace mondiale.

Diciamo NO all'intervento imperialista, che è l'altra faccia della feroce offensiva capitalista per far pagare la crisi ai lavoratori.

Esigiamo il ritiro delle forze armate imperialiste da tutta la regione e di Israele dai territori occupati. Manifestiamo contro la guerra e ogni coinvolgimento italiano, mobilitiamoci contro il governo Letta-Alfano, per impedire la prosecuzione di una strategia criminale che ha già condotto ai disastri in Afghanistan, in Irak, in Libia, nei Balcani...

Esigiamo l'uscita dalla NATO e dalla UE imperialiste, la chiusura delle basi militari USA. Non un euro per la guerra!

Solidarietà alle forze antimperialiste, progressiste e democratiche siriane, per respingere l'aggressione, difendere la sovranità e l'indipendenza del paese, soddisfare le esigenze ed aspirazioni dei lavoratori e del popolo siriano, contro la dominazione straniera e il dispotismo delle cricche borghesi dominanti.

27 agosto 2013

Piattaforma Comunista